

## Roma

Misurando  
il salto delle rane  
al *Vascello*

Riconoscerete Carrozzeria Orfeo vedendo lo spettacolo in stile quasi scozzese, permeato di minimalismo drammaturgico, vissuto da tre generazioni femminili che da martedì 27 arriva al Teatro Vascello e s'intitola "Misurare il salto delle rane", lavoro scritto da Gabriele Di Luca anche co-regista con Massimiliano Setti.

Ogni spiazzamento dalle partiture paradossali e umoristiche che hanno creato domestichezza coi testi di Carrozzeria Orfeo è qui prevedibile, creando una nuova dimensione del tempo, del luogo e delle spaziature dei tre personaggi protagonisti, appartenenti al genere femminile: la più matura è la taciturna Elsa Bossi (Lori), padrona di casa di uno chalet montano, poi c'è Chiara Stoppa (Betti), con la sua rana capace di saltare, storica amica un po' pazzoide della figlia deceduta di Lori, e a loro due s'aggiunge arrivando da fuori Noemi Apuzzo (Iris), donna sposata ma in costante fuga da un coniuge nominato solo per telefono.

La prima ha tutta una fisionomia imbronciata da rifugio démodé, la seconda è una collezionista di batraci e di disturbi, e la terza ha un mistero con sé, avendo trovato un messaggio nell'acqua del vicino lago che avrebbe lasciato a suo tempo l'amica del cuore di Betti, la figlia di Lori, suicidatasi senza aver spiegato o aver fatto intuire il motivo del gesto. In schemi di dialoghi a due, le tre figure indagheranno sulle rispettive normalità, se mai ne esista una, tra loro. Parlando, tacendo, alludendo.

*Teatro Vascello*, via Carini 78,  
06/5881021

— R.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Un momento dello spettacolo